

BOLLETTINO della PARROCCHIA di S. BIAGIO - *Biella*

Redazione a cura di: Piera Bordini, Riccardo Rabaglio e don Gabriele Leone

Pasqua 2022



Attingiamo con gioia alle Sorgenti della Salvezza!

(cf Is 12,3)

Nel cammino della nostra vita il Signore ci è vicino in tanti modi, per far del nostro girovagare confuso un pellegrinaggio comunitario verso il Cielo. Come è bello quando entro nelle vostre case il salutarci, far due parole e pregare insieme: ci ricorda che le nostre dimore sono anzitutto delle “stazioni di sosta”, in cui ricaricare un po’ le batterie, ma anche “aggiustare il tiro” del nostro camminare.

Anche le nostre chiese sono “case tra le case”, segni che ci ricordano che Dio abita in mezzo a noi, ristora i nostri passi e guida il nostro cammino in tanti modi. I più importanti tra questi sono i Sacramenti, che stiamo riscoprendo quest’anno come Sorgenti¹, a cui attingere con gioia nel nostro camminare spesso affaticato e disorientato, come Doni per essere sempre più figli di Dio e sempre più fratelli e sorelle di tutti. Come possono far ciò? Perché sono stati istituiti dal Signore per attualizzare in vari momenti della Vita “LA” Sorgente e “IL” Dono che è la Pasqua di Gesù, “LA” forza per ricominciare sempre, in ogni momento.

Ecco, in questo bollettino ho voluto “mostrare” come il cammino della nostra Parrocchia ogni anno, anche in questo, sia alimentato e stimolato dai Sette Sacramenti: li ho messi nell’ordine in cui attualmente ogni cristiano li incontra nel suo cammino di crescita spirituale. A seguire anche alcuni dei Sacramentali più noti (cioè Solenni Benedizioni tramite dei segni) che scandiscono il nostro cammino.

E allora buona lettura e che i brevi scritti di alcuni di noi sanbiagini, servano da stimolo per ognuno di voi a scrivere i propri, per meglio comprendere come i Sacramenti siano o possano diventare “Sorgenti” a cui attingere e far attingere coloro che camminano con noi, per trovare sempre nuove vie di fraternità.

don Gabriele

¹ Ha preso piedi infatti un momento mensile dedicato ai sette Sacramenti (intitolato “Attingeremo con gioia alle Sorgenti della Salvezza”), nel quale affronto in maniera contemplativa e dialogica tanti aspetti di questi grandi Doni che il Signore ci ha lasciato. I canovacci dei vari incontri si possono trovare sul sito della parrocchia (nella sezione “in evidenza”) oppure sul tavolino apposito che è situato nel passaggio tra la chiesa antica e quella nuova. Il prossimo anno affronteremo altre tematiche anche in base alle richieste di chi vi partecipa.

BATTESIMO

Entrando nelle chiese antiche, vicino alla porta trovi di solito il Fonte Battesimale, a ricordarci anche che è il Sacramento del Battesimo la “porta” per entrare nella Chiesa e allo stesso tempo il dono più grande che la Chiesa ha da offrire a chi la incontra. Ora anche in chiesa nuova abbiamo un Fonte Battesimale (vedi foto di copertina)! E' da tempo che se ne avvertiva il bisogno e abbiamo collocato anche questo vicino ad una porta, quella di chi entra da via Rosselli, dove c'è la fontanella. Lascio al nostro Pigi, uno della Commissione che ne ha curato la realizzazione, dire due parole.

A San Biagio sono due i fonti battesimali, uno datato e l'altro nuovo. Quello datato è nella Chiesa antica e la sua prima menzione risale alla Visita Pastorale del 4 settembre 1600, mentre il suo odierno aspetto, dominato dal grande gruppo ligneo raffigurante il Battesimo di Cristo ed opera di Pietro Antonio Serpentiere, fa data dal 1777. Il fonte battesimale “antico” è dunque opera di un abile artista, molto probabilmente scelto dagli amministratori parrocchiali, che devono avere talmente apprezzato il suo lavoro da commissionargli altre opere presenti in Chiesa antica, fra cui l'urna in cui è conservato il corpo di San Felice. Del Serpentiere è anche la Via Crucis in legno dipinto e dorato.

Il fonte battesimale “nuovo”, quello presente a fianco dell'altare nella Chiesa novecentesca, è invece stato scelto dai parrocchiani sulla base di una proposta progettuale sottoposta al loro giudizio. È dunque un'opera condivisa, in quanto deriva dall'incontro fra la proposta originaria e le osservazioni formulate dalla Comunità parrocchiale.

È un'opera estremamente semplice e lineare: consiste infatti in una “tavola” sostenuta da tre “gambe” cilindriche. La “tavola”, una lastra di pietra di un certo spessore, ha forma triangolare con gli angoli decisamente curvilinei ed una introflessione lungo il lato verso ponente, per consentire i gesti del rito; la giacitura piana, che ne caratterizza la parte prossimale all'altare, diventa poi leggermente discendente verso l'assemblea, quasi a significare il percorso di un'acqua che è destinata a “lavare” i fedeli. Nel corpo della “tavola” sono ricavati due incavi per le bacinelle da cui attingere ed in cui versare l'acqua battesimale ed un foro per inserire il cero pasquale.

I tre sostegni cilindrici (le “gambe”) sono in legno, e precisamente di quercia, ed il loro diametro è proporzionato al peso della “tavola”.

Al contrario del battistero “antico” non c'è in questo nuovo fonte una particolare opera d'arte, uno specifico arricchimento artistico. Anzi si può dire che ciò che attrae è proprio la sua semplicità e

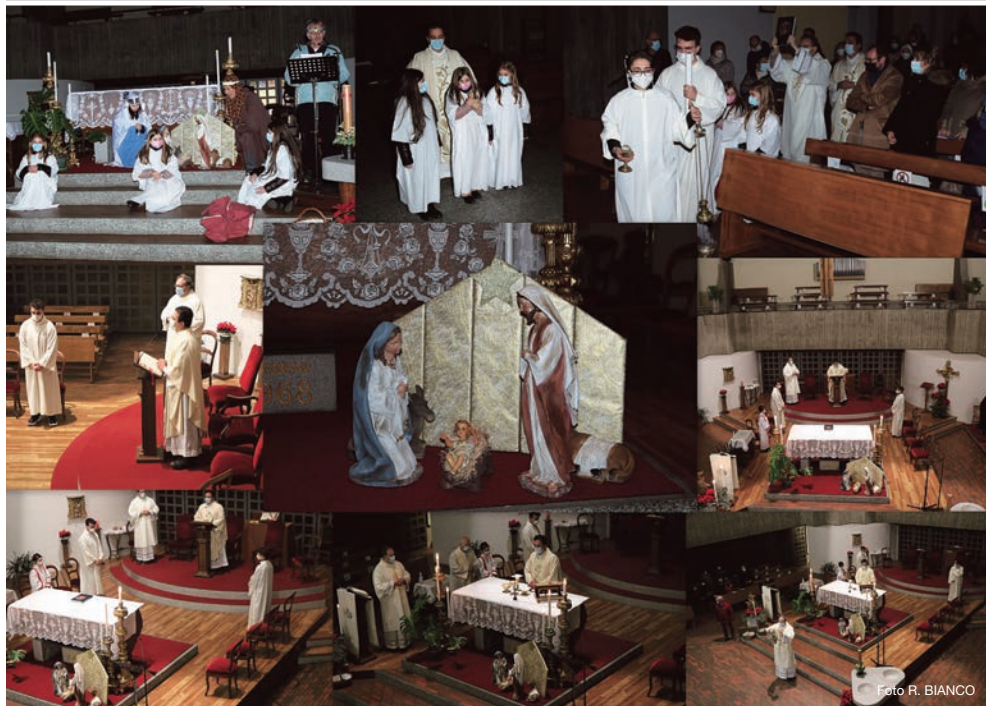
povertà costruttiva: la pietra ed il legno sono infatti i materiali da costruzione, a cui l'uomo fin dalle origini ricorre per le sue opere. Una semplicità che vuole significare l'essenza del Battesimo e indirizza l'attenzione di chi vi prende parte sul suo significato, sui gesti e le parole del rito e non sulla vistosità del contorno ambientale.

Un pregio, se così si può dire, di questo nuovo fonte battesimale è il suo legame con l'altare, dovuto non solo alla vicinanza (vi è addirittura tangenza),

ma anche alla stessa purezza di linee ed all'identità di materiali, pietra e legno (castagno l'altare, quercia nel fonte, quasi a voler identificare il territorio). Non mancano però delle inversioni a significare la diversità delle funzioni: nell'altare è la mensa ad essere in legno, nel fonte lo sono i sostegni, nell'altare il cilindro è orizzontale, nel fonte i cilindri di sostegno sono verticali, nell'altare i sostegni in pietra sono incavati ad arco di cerchio, nel fonte gli angoli della "tavola" in pietra sono delle evidenti estroflessioni circolari.

*Segue l'elenco di coloro che hanno ricevuto
il Sacramento del Battesimo nel corso del 2021.*

DIOMEDES Ambra Rosa	08 maggio
COSTA Ludovica	15 maggio
MOI Christian	08 giugno
PERERA JAYASURIYA KURANAGE Leyon	20 giugno
SPOSATO Gabriele	20 giugno
CARROCCETTO Andrea	08 agosto
RIPEPI Riccardo	18 settembre
FERRIGO Lisa	18 settembre
GROSSO Efreem Cielo	19 settembre
FERRARI VAILATTI Camilla	24 settembre
BORA Cloe Vittoria Anna	13 novembre
MAGGIO Federico Giovanni	04 dicembre



Siamo tornati a celebrare la "Messa nella Notte" di Natale in chiesa, ma alle 23, preceduta da una veglia cominciata alle 22. E' stato bello e, a Dio piacendo, al Natale 2022 ripeteremo l'accoppiata.

PENITENZA

Durante il Consiglio Pastorale (dono inestimabile che mi accompagna nel mio ministero) è emersa pian piano l'importanza di una riflessione sul Sacramento della Penitenza, noto ai più come Confessione. Da qui sono scaturiti due incontri per tutti i parrocchiani sul tema: lascio a Rita, che ha partecipato ad entrambi, dire qualcosa.

Don Gabriele, in preparazione alla Pasqua, in due incontri ci ha offerto spunti di riflessione e una guida per una confessione più meditata e proficua.

Le parole, i segni, i gesti di questo sacramento sono cambiati nel tempo, ma si sono mantenuti i passi da compiere: questo è stato proprio l'argomento del primo incontro, in cui la riflessione è stata accompagnata dalla lettura delle parabole del perdono (Cap. 15 del vangelo di Luca); in particolare quella del Padre Misericordioso ha fatto anche da cornice iconografica, illustrata con una serie di quadri suggestivi posti ai piedi dell'altare e al termine trasportati al secondo piano della casa parrocchiale.

Come in tutti i momenti della nostra vita, anche nella Confessione è il Signore che ci cerca, ci viene incontro e c'invita, proprio come peccatori, a sederci alla sua "tavola", ma a questo gesto amoroso del Signore occorre che io risponda con il mio volere andare incontro a Lui, che, nel suo amore, scopra le mie debolezze, le mie mancanze e il desiderio di riconciliarmi. E' questo il primo momento, che la chiesa chiama CONTRIZIONE.

Il secondo passo da compiere è quello della CONFESSIONE, l'enunciazione dei peccati commessi. Ma mentre è

facile rivolgersi al Signore attraverso un dialogo interiore, come facciamo nella pratica quotidiana, è più difficile tradurre in parole ciò che abbiamo nel cuore ed esporlo al sacerdote. Questo momento, pur difficile, può essere però stimolante e proficuo e don Gabriele ci ha dato alcuni consigli derivati dalla sua esperienza: avere pazienza e perseverare, essere disponibili all'ascolto, accettare con umiltà senza sentirsi giudicati, muoversi alla luce dell'amore di Dio per sentirsi veramente alla Sua presenza ecc.

La riconciliazione con Dio, oltre al pentimento, richiede gesti significativi come riparo per il male commesso e per il risanamento della nostra anima, quasi come una "medicina". E' la SODDISFAZIONE o "penitenza" che viene impartita dal sacerdote e che può consistere in azioni concrete, qualora egli riesca ad individuare quelle "giuste", oppure in preghiere. E' bene che la preghiera sia meditata e vissuta come richiesta della Grazia, per capire come ricominciare il proprio cammino di fede, particolarmente come apertura verso il prossimo.

L'ASSOLUZIONE impartita dal sacerdote è l'ultimo momento del sacramento e ci è stato illustrato da don

Aldo che ha efficacemente espresso come, attraverso parole e gesti semplici, vengono riversate su di noi l'abbondanza e la dolcezza dell'amore di Dio. Accostarsi alla Confessione significa proprio essere disponibili e desiderosi di ricevere la Grazia del Signore e lasciarsi abbracciare dalla sua tenerezza. Infatti è il sacramento della consolazione e della gioia, una "festa" tanto più grande quanto più ne facciamo partecipi gli altri.

L'argomento trattato nel secondo incontro organizzato da don Gabriele è stato l'ESAME DI COSCIENZA. Esso va

fatto alla luce della parola di Dio. Sicuramente i Comandamenti, ma anche le Beatitudini possono essere una strada per capire quanto siamo vicini al messaggio evangelico. Infatti l'incontro si è incentrato sulla lettura delle Beatitudini, accompagnata da meditazioni e preghiere. Vi sono libretti che offrono una guida per un esame di coscienza meditato ed approfondito, don Gabriele ce ne ha fatto dono e gliene siamo grati.

Lo ringraziamo, però, soprattutto perché questi incontri di catechesi sono stati un'occasione preziosa di arricchimento spirituale. Personalmente il dono più grande che ho ricevuto sono le parole di Papa Benedetto XVI, che don Gabriele ha affidato alla nostra riflessione (Enciclica *Spe Salvi* n. 47).

Mi fanno vivere la confessione come preludio all'incontro finale con il Signore, Giudice e Salvatore, quando finalmente incontreremo il suo sguardo, che brucia di un fuoco che purifica e salva e ci trasforma come ciascuno di noi anela ad essere nel profondo del proprio cuore: come Dio ci ha pensati originariamente, liberi dalla deformazione del peccato, compiutamente noi stessi e totalmente suoi.



Il 3 febbraio 2022 è avvenuto il passaggio di consegne tra il Consiglio Pastorale Parrocchiale San Biagio edizione 2020-2021 e quello edizione 2022-2023

EUCARESTIA

La Celebrazione Eucaristica, conosciuta anche come Santa Messa, è la fonte e il culmine di ogni azione comunitaria della Chiesa. Come celebrare sempre meglio? Più volte ritorna questa domanda ... A me pare che un aspetto sempre più importante sia l'adorazione di questo mistero, dove adorare vuol dire rimanere stupiti davanti a tanta misericordia, ma anche sentire la "fame" che hanno tantissimi cristiani, che nel mondo possono celebrare la Santa Messa una o due volte l'anno. Lascio la parola a Papa Francesco che, nella lettera apostolica post-sinodale "Querida Amazonia" lo ha magnificamente ricordato.

88. Il sacerdote è segno di questo Capo che effonde la grazia anzitutto quando celebra l'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Questa è la sua grande potestà, che può essere ricevuta

soltanto nel sacramento dell'Ordine sacerdotale. Per questo lui solo può dire: «Questo è il mio corpo». Ci sono altre parole che solo lui può pronunciare: «Io ti assolvo dai tuoi peccati». Perché

PRIMA COMUNIONE 16 maggio 2021

ALLORTO Edoardo

ANZALLO Irene Mariacarmela

AQUINO Christian

BRAGANTE Emma

BRAVACCINO Ginevra

COSTA Alessio

FINOTTI Berenice

MARCHETTI Matilde

MARCHETTI Sofia

MEROLLA Luca

NAPOLITANO Angelica



Foto R. BIANCO

il perdono sacramentale è al servizio di una degna celebrazione eucaristica. In questi due Sacramenti c'è il cuore della sua identità esclusiva.

89. Nelle circostanze specifiche dell'Amazzonia, specialmente nelle sue foreste e luoghi più remoti, occorre trovare un modo per assicurare il ministero sacerdotale. I laici potranno annunciare la Parola, insegnare, organizzare le loro comunità, celebrare alcuni Sacramenti, cercare varie espressioni per la pietà

popolare e sviluppare i molteplici doni che lo Spirito riversa su di loro. Ma hanno bisogno della celebrazione dell'Eucaristia, perché essa «fa la Chiesa», e arriviamo a dire che «non è possibile che si formi una comunità cristiana se non assumendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucaristia». Se crediamo veramente che è così, è urgente fare in modo che i popoli amazzonici non siano privati del Cibo di nuova vita e del Sacramento del perdono.

Quest'anno abbiamo celebrato due Sante Messe di Prima Comunione, per dare la possibilità ai bambini di vivere con tutti i loro cari questo momento importante del loro cammino con Gesù.

Seguono elenchi e foto

PRIMA COMUNIONE 30 maggio 2021

CHIEGO Lucio Aurel
CIRIELLO Pietro
COTZA Samuele
ESPOSITO Anthony

FIANDACA Manuele
SABATINO Ismael Graziano
MELI Cristian
NICOLELLO Luca

PARISI Loris
RAMELLA PAIA Brigitta
SERAFINI Luca Matteo



*La Messa del Corpus Domini ai giardini "Alpini d'Italia",
seguita da un momento di adorazione e di processione eucaristica,
sta diventando una bella consuetudine.*



CONFERMAZIONE

In tempi pandemici, come tutti i Parroci del Biellese, ho avuto l'incarico dal Vescovo di presiedere il conferimento del Sacramento della Confermazione (noto anche come Cresima) e ciò mi ha portato a riscoprire il senso e la profondità di questo Sacramento: più lo riscopriremo, più la nostra missione di cristiani ne trarrà giovamento. Lascio a Piera commentare la Cresima dell'ottobre 2021 presieduta dal Vescovo.

Stamane, domenica 24 ottobre, il giorno di festa è sottolineato dalla voce squillante delle campane, che chiamano a raccolta ragazze e ragazzi e due adulti, che oggi riceveranno la Cresima: lo Spirito Santo scenderà anche su madrine e padrini, familiari ed amici presenti in chiesa. E' una cerimonia riservata solo a loro, in ottemperanza alle disposizioni, che vietano gli assembramenti per la pandemia non ancora debellata e pertanto escludono la Comunità di san Biagio, partecipe però in spirito.

Una cascata di fiori bianchi e rossi sembra unire idealmente l'altare ai ragazzi, che si predispongono a ricevere questo Sacramento così importante nel momento in cui si aprono al cammino di fede con maggior consapevolezza. Allietta la cerimonia la cantoria con il canto di invocazione: "Vieni Santo Spirito, invadi i nostri cuori...", mentre ci si predispone al silenzio per vivere intensamente questo momento. La commozione è palpabile.

Coadiuvato da don Gabriele e don Aldo, officia la S. Messa Monsignor Vescovo, che rivolge un cordiale saluto all'assemblea e ricorda che oggi si celebra anche la Giornata Missionaria

Mondiale: i ragazzi – novelli missionari – sono chiamati, col dono della Cresima, a testimoniare la Parola di Cristo. Sono loro che accolgono l'invito alla Liturgia della Parola, mentre il profumo dell'incenso sale verso l'alto come la preghiera dei presenti, gradita a Dio.

Il Vescovo ricorda che durante il nostro cammino di fede possiamo perderci per qualsiasi grave motivo, ma il Signore non smette mai di amarci, non viene mai meno il Suo desiderio di salvezza nei nostri confronti. Nella pagina del Vangelo leggiamo che Bartimeo, mendicante cieco, grida, implorando pietà da Gesù Nazareno: come lui, anche tutti noi siamo mendicanti di affetto, di amore e di luce e spesso, chi non ha problemi agli occhi è più cieco dei non vedenti, perché manca la volontà di vedere. La folla cerca di farlo tacere, ma, quando si accorge che Gesù ha sentito il suo grido di aiuto, si rivolge a lui con parole che vanno dritte al cuore: "Coraggio, alzati, ti chiama". Il coraggio è la virtù degli inizi, poi dipende da noi riprendere in mano la nostra vita, siamo allo stesso tempo mendicanti e folla, ad ogni persona "a terra" possiamo dire: "Coraggio, alzati, ti chiama!" Dio si accorge del nostro dolore, Dio vede e

ascolta, ma sta a noi metterci in gioco facendo la propria parte, nessuno può farlo per noi.

Dobbiamo poi rendere testimonianza della Sua Parola: “Non possiamo tacere ciò che abbiamo visto ed ascoltato”: è su questo slogan che si snoda la riflessione di Papa Francesco intorno a questa giornata Missionaria Mondiale. Afferma il Pontefice: “O la Chiesa è missionaria o non è Chiesa, o la Chiesa annuncia il Vangelo o non è Chiesa, o la Chiesa si fa prossimo a ogni donna e uomo, specie a quelli che soffrono, o non è Chiesa.

Così, in questa Giornata Missionaria Mondiale, è doveroso ricordare con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo”.

La missione è un atto d'amore e ognuno la realizza nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro, nella vita consacrata e nella chiamata a servire i fratelli, diventando motivo di gioia e di speranza.

CRESIMA 23 maggio 2021

ACQUADRO Michela

CHIATTI Riccardo

DE SANTIS Sonia

GIAMMARRUSTO Carola Cristina

IMPERADORI Chiara

PANELLA Mattia

RAMELLA PAIA Alessandro

SALA Christian



Ecco ora la proclamazione dei Fondamenti della vita cristiana, l'invocazione dello Spirito Santo e l'imposizione del Sacro Crisma, cui segue l'incontro con Gesù eucaristico nell'intimo del cuore di ognuno.

Il canto finale è una preghiera accorata che sale a Dio: "Vorrei che le mie mani

avessero la forza di sostenere chi non può camminare, vorrei che questo cuore diventasse culla per chi non ha più madre... Signore, prendi queste mani... per ricevere chi è solo, prendi questi nostri cuori, fa' che siano testimoni che Tu chiami ogni uomo a far festa con Dio..."

In questo anno ci sono stati due turni di Cresima: uno era per i ragazzi che nel Novembre 2020, per mille motivi, non l'hanno ricevuta e l'altro era quello "normale".

CRESIMA 24 ottobre 2021

BOZZO Riccardo
COVINO Loris
DI RUBBA Anna
DOTTORE Nicole
GUALTIERI Davide

NAPOLITANO Gennaro
PREVEATO Raffaele
PERERA JAYASURIYA KURANAGE Hansana
SPELTRI Luca



MATRIMONIO

Quest'anno, la mattina di sabato 13 novembre, ho avuto la gioia di presiedere il mio primo matrimonio nella nostra bella chiesa nuova, quello tra ALESSANDRO BORA e MARTINA ANTONELLO. Detto questo, sono tante le coppie che incrocio nella preparazione a questo momento ed è proprio bello, ma grazie a Dio non sono solo nell'accompagnarli! Lascio a tal proposito la parola a Domitilla, una delle aiutanti in questo percorso.

Nell'autunno del 2019, scambiando alcune parole con Don Gabriele sul tema della famiglia e sulle situazioni di crisi familiari, è nata l'idea di dedicare un incontro del corso di preparazione al matrimonio con riferimento agli aspetti giuridici.

Ho raccolto volentieri l'invito di Don Gabriele, non solo per il mio grande interesse allo studio dell'argomento "matrimonio", su cui ho anche svolto la tesi di laurea, ma soprattutto con la motivazione di fornire qualche informazione tecnica, che potesse contribuire ad accrescere la consapevolezza nell'avvio e nella costruzione di un progetto di vita insieme.

Dopo aver definito il programma ed individuato il giorno, tra quelli dedicati al corso, in cui era previsto il mio intervento (eravamo a febbraio 2020), è sopraggiunto il Coronavirus che ha scombinato tutti i piani. Fino all'ultimo abbiamo sperato di poterci trovare in presenza, ma l'aggravarsi della situazione sanitaria e l'incertezza su quanto si stava verificando, ci ha indotti a optare per la via telematica.

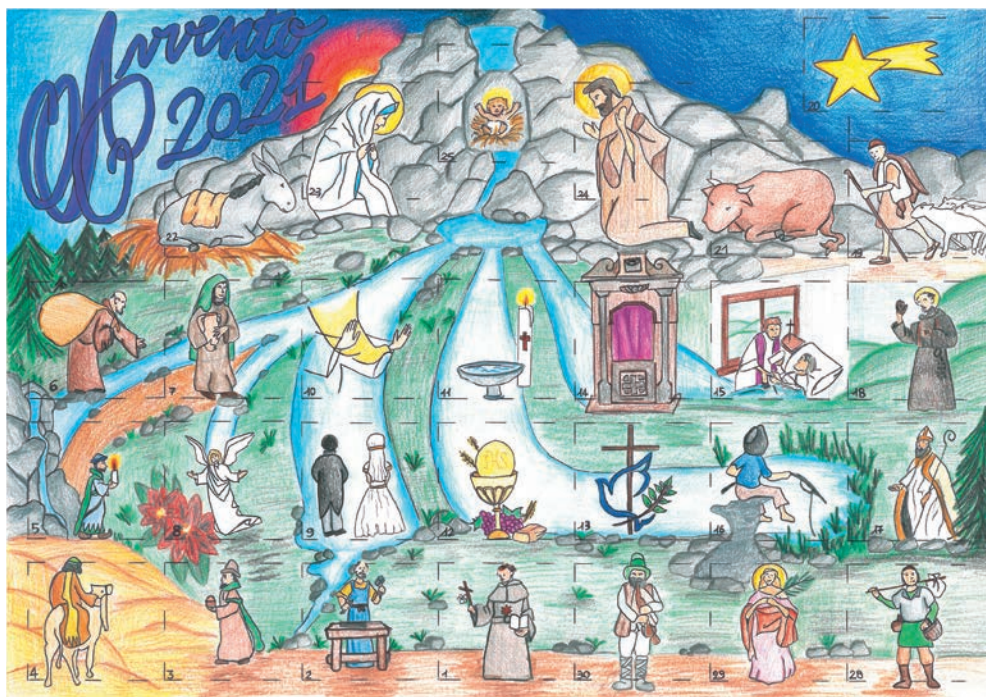
E così ci siamo collegati con le coppie di fidanzati tramite piattaforma web. Inutile dire che un incontro in presenza sarebbe stato sicuramente più accogliente e avrebbe consentito una maggiore interazione e percezione dell'interesse (o meno) dei partecipanti. Avevo il timore che la mia chiacchierata solo tramite un monitor di un computer, potesse risultare noiosa e un po' fredda e quindi ho cercato di ovviare al problema, lasciando più spazio alle domande delle coppie, per instaurare un dialogo e conoscere qualcosa di loro e delle eventuali esigenze o dubbi rispetto agli argomenti in discussione. Dato che qualche ulteriore domanda mi è stata posta anche a distanza di qualche giorno, forse il mio intento è riuscito.

Nel 2021 ho ripetuto l'esperienza, il Covid era sempre imperante e quindi la modalità di svolgimento è stata di nuovo tramite collegamento on line. Ma dopo un anno di utilizzo di ogni possibile strumento telematico per lavoro, per i corsi di formazione, per le lezioni scolastiche dei figli, ecc. avevo acquisito, mio malgrado, una certa pratica e dimestichezza. Per contro, sono diminuiti gli sposi, immagino scoraggiati

dalla pandemia e dalla conseguente impossibilità o quasi di ogni forma di festeggiamento. Il numero più raccolto dei partecipanti ha certamente favorito un clima informale e amichevole, in cui c'è stato un confronto diretto e molto pratico su diversi aspetti del matrimonio e dell'organizzazione economico-patrimoniale della famiglia e delle conseguenti scelte da intraprendere.

Ringrazio e saluto tutte le coppie che ho conosciuto nell'ambito del corso, l'incontro con loro è stato bello, gratificante sotto l'aspetto professionale e umanamente arricchente.

Mi auguro che tutti abbiano iniziato felicemente "l'esperienza matrimoniale" e che continuino a mantenere gioia ed entusiasmo sempre vivi e accesi durante tutto il cammino di vita insieme.



Il bel calendario d'Avvento 2021 della nostra Anna

Per chi volesse essere aggiornato e partecipe in tempo reale della vita della Parrocchia, ha oramai preso piede la CIRCOLARE SANBIAGINA, messaggio settimanale che io invio tramite WhatsApp: chi volesse riceverlo mi scriva al 347 514 2918.

ORDINE

E' sempre bello assistere alla nascita di vocazioni missionarie, di persone che pian piano vengono prese dal Signore e mandate nel mondo. Tra queste vocazioni un posto "sacramentale" ce l'hanno i ministri ordinati e il Signore in questi anni me ne sta facendo incontrare tanti: di ciò non lo ringrazierò mai abbastanza. Uno di loro è il diacono Marco con cui ho camminato (unitamente a sua moglie Elena) in questi quattro anni di preparazione. A lui la parola.

18 settembre 2021, la data della mia Ordinazione diaconale: nella top ten delle date più importanti sicuramente occupa uno dei primi posti (certamente il Matrimonio occupa il gradino più alto del podio, la prima vocazione).

In altre occasioni ho già avuto modo di esprimere che ho vissuto quello specifico momento con sostanziale tranquillità, un'emozione contenuta, particolarmente sentita nel momento in cui si è presentata la prima persona a cui

dare la S. Comunione da neo diacono: ovvero mia moglie!!!

Il giorno dopo, per la prima Messa da diacono, Don Gabriele mi ha chiesto di preparare l'omelia, quindi, oltre a ricordare tutti i compiti propri del diacono durante la celebrazione liturgica, ho dovuto commentare le letture e la pagina di Vangelo; per questo, tuttavia, ha giocato a mio favore l'aver partecipato al previsto ritiro pre-ordinazione, periodo che mi ha dato parecchi spunti.

Come ho vissuto l'inizio del mio ministero? Posso dire che, come immagino sia normale, è stato un periodo caratterizzato da diversi stati d'animo: stupore, timore, allegria, gratitudine, inadeguatezza, infine ho già avuto modo di toccare con mano le difficoltà derivanti da situazioni varie della vita, che inevitabilmente si ripercuotono anche nel ministero.

Nello specifico, inizio impegnativo: una settimana dopo l'ordinazione, infatti, è mancata la mia mamma: mi sono sforzato di dare almeno la benedizione della tomba al cimitero, non me la sono sentita di fare di più. Emozionante la



Marco viene vestito dei paramenti diaconali dalla moglie Elena, durante il rito d'ordinazione

prima benedizione eucaristica, durante i primi vespri solenni di San Francesco in fraternità a Novara. Come dimenticare poi la proclamazione del Vangelo il giorno dopo, solennità di San Francesco, al Sacro Monte D'Orta: si trattava dello stesso brano scelto per il funerale di mia mamma.

Concludo ribadendo di aver sperimentato anche le difficoltà dovute alle varie vicende della vita, di professionista, di

marito, che inevitabilmente segnano lo stato d'animo e conseguentemente rendono difficoltoso anche il Ministero. Un esempio su tutti il progetto di affido di Riccardo, che ormai è giunto nelle sue fasi conclusive, dopo un anno e mezzo che è con noi: con difficoltà mi ripeto spesso le parole che Gesù ci ha insegnato: "Sia fatta la tua volontà" alla quale rispondere sempre il nostro "Eccomi".



Nello scorso bollettino vi avevo segnalato che la croce vicino alla lapide dedicata alla memoria di don Arduino presso il colle Chardon era stata divelta, molto probabilmente dalla neve. Il signor Ploner l'ha prontamente aggiustata: un bel lavoro!



Anche la Santa Messa presso i giardini "P. Brevi" in occasione della Solennità dell'Assunta sta diventando una bella consuetudine!

UNZIONE DEGLI INFERMI

Stare accanto ai malati è una delle esperienze più toccanti per tutti, soprattutto quando sono malattie gravi ed il Signore per aiutarci ci ha lasciato questo Sacramento così poco conosciuto e molto frainteso, ma che è di una bellezza incredibile. Lascio all'accollito Attilio (che poco dopo avermi consegnato questo scritto ci ha lasciati!) dire qualcosa circa la sua esperienza di vicinanza ai malati "nel nome di Gesù".

La Pasqua del Signore è evento di salvezza che i Sacramenti, doni pasquali, per la potenza dello Spirito Santo, attualizzano. Pasqua che, dunque, è un nuovo inizio e in questo inizio riaffiora una esperienza vissuta nella mia Messina, da cui provengo.

Portavo settimanalmente la comunione a Giuseppe da quando, affetto da tumore, aveva subito l'intervento chirurgico e iniziato la chemio. Un giorno la signora Anna, la moglie, piangendo mi dice che il marito, di fronte al responso medico: «Non c'è più nulla da fare è questione di mesi, massimo un anno», si è chiuso in se stesso, in preda alla disperazione non vuole vedere nessuno e non vuole più che io vada a trovarlo e portargli la Comunione. Resto tramortito, ma mi riprendo subito. Se non vuole più vedermi voglio che me lo dica lui: «Signora, non glielo dica, ma io verrò a trovarlo al solito giorno».

Mentre aspettavo che arrivasse quel giorno, mi vennero in mente due eventi particolari.

Uno di quando iniziai lo studio della sacramentaria fondamentale e un capitolo del testo era dedicato all'annuncio dei Sacramenti oggi. Al suo interno, si poneva un interrogativo: «Come spiegare

i sacramenti all'uomo di oggi?», ponendo il grosso problema della pastorale e del suo linguaggio.

Il secondo riguarda l'incontro che il responsabile diocesano della pastorale degli infermi aveva tenuto a me ed ai miei sei compagni, dopo aver ricevuto il ministero dell'accollito. E, soprattutto, le parole con le quali lo aveva iniziato: «Voi non siete, e attenti a non diventarlo, distributori automatici della Comunione».

«Che nel rapporto con Giuseppe fossi stato un freddo distributore? Che con il mio linguaggio non fossi riuscito a parlare al suo cuore?»

Mi posi queste domande, mentre aspettavo. E il giorno arrivò. Mi affidai al Signore e andai.

Mi venne ad aprire la signora Anna. Il marito è a letto, quasi al buio.

In silenzio vado in camera e mi siedo accanto al capezzale, ha gli occhi chiusi, non so se dorme veramente o sta fingendo. Gli prendo una mano fra le mie, sto in silenzio e aspetto.

Dopo un po' apre gli occhi, mi guarda e bruscamente dice: «Perché sei venuto? Non ho più bisogno di niente e tu non hai più niente da dirmi e da darmi». Resto in silenzio ancora per un bel po'

di tempo, poi lo saluto: «Ciao Giuseppe, io sono venuto per vegliare con Gesù. Sì Giuseppe, forse le tue vicissitudini ti hanno fatto dimenticare del Getsèmani (cf Mc 14,32-34)»

«Vedi, Giuseppe, di fronte al dolore Gesù non si vergogna di chiedere sostegno ai suoi discepoli; ed oggi io sono qui con Gesù per dirgli il mio “eccomi, se mi vuoi, veglierò con te”. Gesù disse anche: “Ero malato e mi avete visitato..... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25,35;40). Giuseppe, ecco io sono qui, per stare con te e in te con Gesù».

Poi regnò il silenzio. Quanto tempo trascorse? Non lo so. Stetti lì tenendogli

la mano. Poi lo chiamai: «Giuseppe, ti ringrazio per avermi concesso di vegliare con te. Ora devo andare, perdonami, ma ti lascio con Gesù». Mi guardò con gli occhi un po' arrossati: «Tornerai?» mi chiese. «Tu lo vuoi?» con la testa mi fece cenno di sì. E continuarono i nostri incontri settimanali, il nostro vegliare e pregare insieme e portargli la Comunione. Andò anche il sacerdote per la Confessione e poi tornò ancora per l'Unzione degli infermi. Contro la previsione dei medici questo nostro cammino durò circa altri due anni, quando il Padre compì la sua volontà e lo chiamò a sé. Due anni di dolore sempre più forte, ma con il conforto e la forza della fede, che gli permise di affrontarlo con serenità.



*Solenne Sacramentale contro il mal di gola è la benedizione di san Biagio!
Anche l'edizione 2022 è stata una bella festa!*

AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALI

Il 2021 è stato per la nostra Parrocchia un anno intenso anche a livello economico. Ringrazio la Divina Provvidenza che si è mostrata quanto mai all'opera e la benedico per il CAEP (Consiglio Affari Economici Parrocchiali), sempre più fondamentale per valutare bene ogni decisione. Ai membri attuali (Alberto Blotto, Antonio Caneparo, Paolo De Troia, Raoul Imperadori, Francesca Petri, Remo Ricci e Nicoletta Succio) ho aggiunto l'avvocato Domitilla Rossi, visto che in questi anni abbiamo toccato con mano quanto sia importante qualcuno con competenze legali. Il 17 febbraio 2022 ci siamo radunati per accoglierla e per approvare il Bilancio 2021 da presentare in Curia. Eccolo.

Descrizione	Entrate	Uscite
Usati da Eredità Bertazza	115.000,00	
Affitti Lavasecco e Trattoria	22.150,00	
Oblazioni	31.558,94	
Questua	29.820,49	
Offerte sante messe	19.680,00	
Offerte per uso campo	11.140,00	
Offerte per uso locali	2.425,00	
Oratorio (entrate e uscite)	2.029,87	
Contributi Regione e Comune per Oratorio	2.428,60	
Contributi per spese straordinarie	51.788,02	
Soldi versati in Curia per raccolte varie		4.614,50
Luce		6.156,76
Gas		10.198,99
Acqua		840,41
Telefono		916,12
Seab		1.435,03
Tasse varie*		939,50
Imu		3.798,00
Ires		2.849,49
Assicurazione		5.831,24
Mutuo		30.795,96
Clero		3.936,00
Manutenzioni ordinarie		16.937,99
Manutenzioni straordinarie		27.332,32
Spese straordinarie		169.747,86
TOTALI	288.020,92	286.330,17

* = passi carrai, rai, locazioni lavasecco e trattoria Italia

Al 31/12 sul conto della Banca d'Asti avevamo 53.900,63 €. Su quello della Banca Sella 30.479,94 € e su quello di Intesa Private Banking 353.927,61 € (di cui 346.210,93 € investiti).

Come mai tre conti? E come mai questa “incredibile” giacenza? Andiamo per ordine. Anzitutto siamo riusciti finalmente a chiudere la vicenda Bertazza ed anche grazie ai soldi ricavati da questa eredità, abbiamo potuto:

- far fronte ad alcune spese già messe in cantiere: fine dei lavori del secondo piano (11.734,81 €), avanzamento lavori ascensore (spesi finora 52.907,72 € anche se ci è già arrivata la prima tranche dell'8x1000 di 34.567,50 €), mancorrente dei matronei della chiesa nuova ecc.*
- affrontare, con tutta serenità, anche una serie di spese non previste: sostituzione del tettuccio della “sala carte” del Circolo Italia (7.935,40 €), sostituzione della Bussola del Circolo Italia (9.035,40 €), sostituzione della caldaia di chiese e salone con il teleriscaldamento (21.418,93 € spesi finora), cambio della caldaia della casa parrocchiale (3.350 €) e sostituzione della rete che impedisce ai palloni del campo di calcio di andare sulla strada (26.054,04 €);*
- realizzare anche dei “sogni” sorti nel frattempo, tre su tutti: il nuovo fonte battesimale (3.434 €), il laboratorio “strumenti&talenti” (4.317,36 € spesi, ma ricevuta un'offerta di 1.930,52 €) e la sistemazione dell'appartamento di san Nicola (19.798,24 €) che d'ora in poi sarà utilizzato per l'accoglienza di amici e altre persone di passaggio.*

Detto questo, passiamo a rispondere alle domande di cui sopra:

- I due nuovi conti sono presso Istituti di credito in cui aveva depositato i soldi la defunta e ci è parso sensato non troncare il rapporto, un po' per rispetto, e per i seguenti due motivi: 1) il conto Sella sarà d'ora in poi dedicato a tutto ciò che riguarda l'aiuto ai poveri (già da un po' se ne avvertiva la necessità e così abbiamo preso la palla al balzo); 2) la signora aveva presso Intesa Private un'importante giacenza, siccome un po' di soldi sarebbero rimasti “inutilizzati” per il momento, abbiamo deciso di lasciarli investiti, con il consenso della Curia.*
- Una parte importante del denaro presente nel conto della Biver è già stato speso ad inizio 2022 per pagare l'installazione del teleriscaldamento ed il secondo lotto dei lavori per l'ascensore.*

Come accennato nello scorso bollettino non abbiamo però tenuto tutto per noi quanto ricevuto. Oltre ad aver versato il dovuto alla Curia, abbiamo deciso di aiutare le sorelle del Monastero Mater Carmeli di Chiavazza per la realizzazione di un “sogno” che avevano nel cassetto da molti anni: la realizzazione della Cappella Horeb, una tensostruttura “polivalente”, adibita anzitutto per la preghiera, ma anche per l'accoglienza dei gruppi. Abbiamo dunque fatto loro una donazione di 70.000 € ed

un prestito infruttifero di 20.000 €: appena partiranno i lavori daremo loro ancora 30.000 € in prestito infruttifero.

Con il CAEP ci è poi venuta in mente un altro fronte di “carità” e ci siamo dati tutto il 2022 per pensarci. Il tema di fondo è come usare una parte di questi soldi per aiutare i giovani del nostro territorio sanbiagino? Abbiamo scritto una lettera a tutte le ditte che sto visitando nel giro di benedizione delle case e il cuore di questa missiva contiene una domanda che riporto qui: «Secondo le vostre conoscenze e in base alla vostra esperienza, come varrebbe la pena spenderli?». Chi avesse idee le dica a me o a qualcuno del CAEP.

L'organo della chiesa nuova doveva essere già attivo, ma ci sono stati diversi problemi legati ai disagi economici provocati dalla pandemia. Se Dio vuole, dovremmo ormai essere al buono e questo vale anche per i lavori dell'ascensore e dell'impianto di illuminazione della chiesa antica.



L'Arpa ci ha comunicato che la caldaia che serviva le chiese e il salone sotto-chiesa era da cambiare, nonostante fosse praticamente nuova!

Così, dopo consultazioni varie, abbiamo deciso di passare al teleriscaldamento. Nelle foto il momento in cui la vecchia caldaia è stata portata via (A e B), l'allaccio ai tubi che passano in via Rosselli (C), lo scambiatore installato (D e E).





Il ponteggio per issare i nuovi pali e montare la nuova rete di protezione



*Da tempo si avvertiva la necessità di uno spazio che fosse, da un lato, al servizio della manutenzione "spiccia" degli stabili dell'Oratorio e dall'altra un incentivo per le giovani generazioni ai lavori manuali: anche per questo l'abbiamo chiamato **Laboratorio "Strumenti&Talenti"**.*



*Nelle foto
alcuni momenti della
benedizione dei locali.*

*Il conto presso la Biverbanca, sempre intestato a
PARROCCHIA SAN BIAGIO – BIELLA, ha cambiato l'IBAN,
ecco quello nuovo **IT70E0608522300000064860090**.*

RELIGIOSI

Fratelli e sore, monaci e monache e quanti in generale emettono i voti di castità, povertà e obbedienza nella Chiesa (in forme sempre cangianti nel corso della storia), non ricevono un sacramento per questa loro missione, ma una Solenne Benedizione. È bello averne nella nostra Parrocchia, ma lascio la parola alla nostra suor Gianna, in occasione di una ricorrenza molto particolare.

Questo anno per me GIUBILARE, 50 anni dalla 1° Professione (Consacrazione a Dio attraverso i tre voti di Castità, Povertà e Obbedienza), mi ha portata a ripercorrere il mio cammino vocazionale, per rileggerlo alla luce della vita nuova che il Signore aveva preparato per me.

Ho sentito la mia esperienza vocazionale molto unita al grande evento, che ha cambiato la storia dell'umanità: la "Pasqua di Gesù."

Ripenso ai tempi della giovinezza, quando ero entusiasta nel sentire quella voce ... che mi invitava a seguirlo e la risposta generosa "SÌ" che ne seguiva, anche se con qualche titubanza verso un avvenire nuovo e sconosciuto.

L'Amore più grande ha tracciato il sentiero della mia vita! Giorno dopo giorno questo sentiero si delineava in ciò che Lui voleva per me: il dono totale ai poveri, nelle persone dei piccoli e dei giovani.

Il cammino presupponeva però il farmi carico del segno più grande dell'amore, cioè la Croce, consistente nel lasciare tutto ciò che era stata la mia vita personale (famiglia, parenti, amici ecc.) per abbracciare questa scelta. L'obbedienza, come lo è stata per Gesù,

è veramente il segno più grande di amore a Dio e ai fratelli.

Ed ora, a 50 anni dal "SÌ" definitivo avvenuto il 22 Aprile 1971 nella Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, non posso che gioire, perché la mia vita con Lui è sempre stata accompagnata dalla Sua luce di Risorto, luce che nello Spirito conferma la Sua presenza e fedeltà.

E' questo che voglio annunciare ancora oggi, nell'attuale Vigna dove Lui mi ha posto e ovunque lo vorrà e finché mi darà Grazia!



Un momento de "i giorni della Bossola"

BISOGNOSI

Per noi cristiani, chi è in stato di necessità è un segno che ci rimanda al Cielo e una presenza particolare di Gesù tra di noi. Tante sono le forme di aiuto nella nostra Parrocchia, ma da un anno e mezzo circa abbiamo aperto pure il “cantiere” di coloro che fanno fatica a trovare una casa e a cui noi diamo una mano per nove mesi al massimo. Per ora gli accolti sono tutti lavoratori di origine africana, ma il sogno di averne tre di origine straniera e tre di origine europea rimane. Grazie a Dio alcune persone si sono rese disponibili a darmi una mano, ma se qualcuno volesse aiutare venga pure: le necessità e le modalità per farlo sono tante. Lascio la parola a Paola, una delle aiutanti.

“Avevo fame e mi avete dato da mangiare..... straniero e mi avete accolto”(Mt. 25,35-36).

Ecco, quando Don Gabriele mi ha chiesto di fare un articolo, la prima cosa che mi è parso importante sottolineare, è che, come comunità cristiana, dobbiamo aprire le porte soprattutto alla condivisione e alla fratellanza.

Certo il parroco, al momento della ristrutturazione della casa parrocchiale, ha fortemente voluto l'adattamento del secondo piano ad un uso di accoglienza, però credo che come comunità non possiamo stare a guardare.

È per questo che, insieme con altre persone, ho accettato di mettermi a disposizione.

Con me c'è Alice che organizza il pranzo della domenica e cura l'aspetto relazionale e spirituale, c'è Cristina che collabora con lei in cucina, poi c'è Santina che cura in particolare l'accoglienza nell'Angolo del Pellegrino.

Personalmente curo con i residenti (che a me piace chiamare ragazzi) il riordino della casa e con Attilia cerco di capire

quali sono i progetti che si possono avviare con i servizi sociali, con la Caritas ecc. per aiutarli a raggiungere una loro autonomia.

Questi ragazzi, come tutti i giovani, hanno tanti desideri che non possono soddisfare, qualcuno è più responsabile, qualcuno presenta qualche difficoltà in più.

Sovente noi consideriamo queste persone come una categoria che richiede particolare servizio. No, non sono persone a lato della comunità, ma fratelli con cui condividere il cammino, per alleviare il loro disagio, perché venga restituita loro la dignità.

Quando parlo con loro, magari dopo averli sgridati perché hanno lasciato tutto in disordine, mi rendo conto di quanto sarebbe importante una famiglia, un posto dove ci sia calore umano e accoglienza, perché di questo uomini e donne hanno bisogno: sentirsi accolti e riconosciuti come persone.

Cerco di camminare con loro, pur tra mille difficoltà: io biellese efficientista, loro africani calmi e tranquilli, mi inducono a pensare che forse non sono solo gli

spazi che devono essere dilatati per l'accoglienza, ma i cuori della Comunità. Forse nessuno potrà dare la famiglia che non hanno più o che hanno lasciato in Africa, ma certamente ognuno di noi potrà aprire il cuore alla partecipazione, all'incontro, a creare momenti in cui si sentano parte di una famiglia più grande: la comunità di S. Biagio.

«Quanto costa accogliere queste persone?» Bella domanda, che ogni tanto qualcunomipone, ma è difficile rispondere. Solo ora abbiamo scollegato infatti il contatore gas della casa parrocchiale da quello della chiesa, mentre per quanto riguarda quello elettrico ce n'è uno per tutta la parrocchia, dove il consumo principale sono le luci della chiesa e del

campo. Proviamo a stimare ...fanno una doccia al giorno e fanno una lavatrice ogni due giorni, d'inverno c'è il riscaldamento (anche se essendo all'ultimo piano, con stanze basse e ben isolate termicamente, il contatore gira poco). Perciò direi che consumano qualcosa come 10 euro a testa alla settimana. Circa la gestione dell'immondizie e l'educazione alla differenziata, stiamo ottenendo ottimi risultati, ma certo un po' di indifferenziato resta: tra questo e spese varie aggiungiamo 5 euro al mese. A loro chiediamo di contribuire, se ce la fanno, con un'offerta di 30 euro al mese, perciò ci "costano" circa 15 euro al mese a testa. Nel 2021 sono stati presenti in media 4 per mese, per un totale dunque di 700 euro circa.



Foto del gruppo che è andato a visitare la Parrocchia di san Biagio in Nonio (VB).

*Chi volesse fare dei versamenti a favore dei poveri o degli accolti al secondo piano della casa parrocchiale o nell'angolo del pellegrino da ora in poi li faccia presso il conto sulla Banca Sella il cui IBAN è **IT48H0326822308052893342961**, intestato a **PARROCCHIA SAN BIAGIO – BIELLA**.*

Sono cambiati anche gli IBAN dei conti di Vincenziane e Conferenza, ecco quelli nuovi:

**Gruppo di Volontariato Vincenziano San Biagio Onlus -
IT02V0608522300000046446409**

**Società San Vincenzo De Paoli consiglio centrale di Biella ODV -
IT92W0608522300000001003174. Causale: Conferenza San Biagio**

CAMPANE

Sono tante le cose che io non so fare: una di queste è seguire le campane. Segno bello di richiamo alla preghiera e di unità della nostra Comunità, che molti di voi hanno apprezzato durante lockdown, zone rosse e quarantene. Don Eugenio le ha fatto restaurare nel 2005, ma proprio nel 2021 in casa Torrione è transitato Alessio, il cui hobby è fare il campanaro e devo dire che lo fa con tanta passione e competenza. Lascio a lui la parola, nella speranza che altri esperti transitino da queste parti nel futuro.

Da domenica 29 novembre 2020, prima domenica di avvento, c'è stato un radicale cambiamento nella voce del nostro campanile. Forse qualcuno ha udito delle suonate che con il tempo erano state dimenticate e altre inedite: la Parrocchia ha infatti provveduto alla revisione della programmazione delle nostre campane.

Le campane, considerate da molti solo un oggetto di disturbo, svolgono in realtà un servizio alla comunità: scandiscono le ore, richiamano alla festa o al lutto, e tre volte al giorno, al mattino, a mezzogiorno e alla sera invitano a salutare la Vergine e fare memoria dell'Incarnazione (è la cosiddetta "Ave Maria" o più propriamente "Angelus").

Va detto che ogni suono ha un codice specifico, che si rifà alla tradizione campanaria della Diocesi, della città o della singola parrocchia: un esempio possono essere le allegre melodie per le grandi feste o i tocchi lenti per salutare i nostri cari. Purtroppo con l'elettrificazione dei bronzi, sicuramente funzionale, si è spesso

persa la memoria dei suoni tradizionali, sostituiti da suonate più o meno standardizzate o addirittura estranee alla tradizione di un luogo.

Da qui la decisione di dare un nuovo e più vero significato alle suonate proposte. Ora i suoni seguono i tempi liturgici (nel periodo Natalizio o Pasquale, per esempio, le Ave Marie sono scandite da melodie a tema) e variano in base al grado liturgico del giorno: feriale, festivo o solenne. Già alla sera della vigilia dei giorni di grande festa sentiamo risuonare la cosiddetta "ducale", una suonata di origine forse medievale, che consiste nel portare in piedi la campana grande e intervallarne le successive discese con i tocchi a festa delle restanti campane; questa suonata è usata anche un quarto d'ora prima delle Messe solenni ed è preceduta, a mezz'ora dalla celebrazione, dalla distesa completa, anch'essa riservata alle grandi occasioni.

Nel tempo quaresimale sono invece sospese tutte le melodie e le distese più allegre, in accordo con lo spirito del tempo importante che si sta vivendo

ed è stata aggiunta la distesa della campana grande alle 15 dei venerdì di Quaresima, che ci ricorda di fermarci un istante per contemplare la morte redentrice del Signore.

Le nostre campane hanno ripreso in

modo più consapevole il loro servizio alla Comunità e non possiamo che ringraziare, chi prima di noi, ha voluto che la nostra Parrocchia avesse il bellissimo concertino di campane che ancora oggi risuona.



Un momento del Campeggio Estivo sul lago di Viverone con le Terre di Mezzo



La squadra dell'Oratorio Estivo San Biagio 2021 in "divisa d'ordinanza"

ESEQUIE

Per noi cristiani la morte è l'incontro "d'amore sconvolgente" con il Volto di Gesù e la comunione piena con la Santissima Trinità. Ci prepariamo a questo incontro come la situazione ce lo permette, ma il massimo è poter confessarsi, far la comunione e ricevere l'Unzione degli Infermi. E poi, una volta morti, ecco il rito delle Esequie, solenne Benedizione sul nostro corpo che si prepara ad andare nella terra, come un seme pronto a risorgere alla fine dei tempi. Segue l'elenco di coloro per cui sono state celebrate le Esequie in questo anno.

RAIMONDO Mary	07 gennaio	TROTTA Anna Maria	22 marzo
LAMBERTI Pier Antonio	08 gennaio	ALCIATO Maria	25 marzo
MASSERANO Luciano	11 gennaio	FERRO Rina	25 marzo
PESSINA Gaspare	13 gennaio	CORTESE Francesco	30 marzo
FOGLIA Pier Carlo	14 gennaio	SQUADRANI Laura	03 aprile
FORGNONE Gianna	19 gennaio	DE ROSA Alberico	07 aprile
VIARO Francesca	21 gennaio	BALANZINO Leo	08 aprile
CIOCCHETTI Paolino	25 gennaio	SPILINGA Giuseppe	13 aprile
MIOLA Lucia	01 febbraio	MASSERANO Guido	16 aprile
BERTOLINO Domenica	03 febbraio	ROSATI Liliana	21 aprile
CARUSO Teresa	05 febbraio	REALE Maria Angela	15 maggio
PUGNO Nella	10 febbraio	BATTAGLIA Oscar Carlo	21 maggio
DESTEFANIS Gianni	13 febbraio	FIORINI Paolo	05 giugno
GATTUSO Biagio	16 febbraio	UBERTI BONA BLOTTO Luigi	
BOGLIETTI Carla	23 febbraio		17 giugno
STRIGLIO Nazzareno	27 febbraio	PANIZZA Carla	01 luglio
CATTANEO Pier Gianni	02 marzo	BIASIOLI Adele	07 luglio
BARATELLA Giancarla	03 marzo	FERRARA Francesco	14 luglio
MILIOTTI Fiorenza	06 marzo	PUGNO Tiziana	14 luglio
BOVE Luigi	08 marzo	FALETTI Angela	17 luglio
MATTEI Aldemiro	11 marzo	PIZZAGUERRA Rosa	17 luglio
MILLO Giovanni	13 marzo	TORRELLA Ileana	21 luglio
SPALLA Renato	19 marzo	MINAROLO Giulia	23 luglio
FALSONE Vincenzo	22 marzo	BONFANTI Giulio	24 luglio

DONATELLI Caterina	27 luglio	CALLEGARO Angelo	16 ottobre
MELLO RELLA Clide	30 luglio	MENTEGAZZI Carla	21 ottobre
VALENTI Carmelo	14 agosto	GENINATTI ROMAN Giannina	21 ottobre
CHIORLIN Gloria	18 agosto	SEVERGNINI Maria	05 novembre
SCANDOLERA Ada	27 agosto	RIVOLTA Giancarlo	10 novembre
DELLA VALLE Laura	02 settembre	D'AMBROSI Andrea	16 novembre
CELSO Mirella	02 settembre	COLOMBERA Guido	20 novembre
CASTELLINO Fernanda	27 settembre	ATERINI Enrico	26 novembre
GIVONETTI Graziella	28 settembre	ANTONELLO Gualtiero	4 dicembre
CHIAPPO Teresa	30 settembre	PISTUDDI Antonio	09 dicembre
SIVIERO Ottaviano	02 ottobre	FESSIA Nella	11 dicembre
MAGLIOLA Roberto	08 ottobre	PORRO Laura	20 dicembre
ZANIN Antonia	13 ottobre	SOLAZZO Teresa	27 dicembre
TRUDETTINO Concetta	16 ottobre	BONARDI Fabrizio	29 dicembre



Foto della processione mariana che si è tenuta nel 2021 il 17 luglio, il sabato successivo all'11-12 luglio "compleanno" della Peregrinatio Mariae del '49 nella nostra Parrocchia

OPERE D'ARTE

Nelle nostre chiese tanti elementi ci rimandano alla preghiera, tra questi spiccano numerose opere d'arte. Una di queste versava in uno "stato pietoso" ed è stata notata da un parrochiano, che ne ha sponsorizzato il restauro. Lascio la parola a Camilla Fracassi, la restauratrice.

Venerdì 21 gennaio 2022 nella Chiesa antica di San Biagio si è svolta la presentazione del restauro del dipinto "Morte di San Francesco di Sales".

L'interesse verso il dipinto è iniziato quando Don Gabriele Leone l'ha trovato abbandonato in un vano scala ad un livello di degrado avanzato e si è concretizzato, dopo un periodo di esposizione in chiesa, grazie alla generosa offerta di un donatore privato che ne ha consentito il restauro. Mai come in questo caso l'intervento è stato anche una fruttuosa occasione per approfondire le vicende storiche dell'opera. Gli studi del Dott. Simone Riccardi, storico dell'arte, e le ricerche del seminarista Alessio hanno rivelato che l'insolito soggetto della pala deriva puntualmente da un'incisione nota di Camillo Tinti e Domenico Cunego, tratta da un disegno di Gaetano Lapis di ambito romano. In questo modo si è potuta quindi confermare l'interpretazione iniziale di Don Angelo Bessone. Al centro della composizione, come riporta l'iscrizione dell'incisione, è raffigurato San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, durante l'apertura del suo sepolcro avvenuta nell'agosto del 1632 per riconoscerne le reliquie in vista della beatificazione. Il santo poggia

la mano sul capo e benedice Giovanna Francesca Frémot di Chantal, monaca fondatrice insieme a lui di quello che sarà l'Ordine della Visitazione di Maria. Spettatori della scena sono tre Vescovi e Tommaso di Savoia, Principe di Carignano, con la sua sposa Maria di Borbone inginocchiata in primo piano.

L'opera, un olio su tela, è datata 1784 e una nota d'archivio riporta che proprio in quell'anno furono commissionati al pittore valsesiano Giovanni Scaramiglia due dipinti per la chiesa di San Biagio a Biella, senza specificarne i soggetti. L'artista, già attivo nella nostra chiesa per aver ritoccato il quadro dell'altare maggiore, guarda allo stile del Peracino per i toni accesi e i volti stereotipati e potrebbe aver eseguito tale pala per un altare laterale, ora non più esistente, dedicato proprio a San Francesco di Sales.

Il restauro imposto dai numerosi problemi di conservazione dell'opera, sia a livello pittorico sia a livello strutturale, ha visto impegnate le restauratrici Camilla Fracassi e Marta Aina per diversi mesi nel corso del 2021 con la supervisione del Dott. Andrea Quecchia della Soprintendenza. Il dipinto aveva diffusi problemi di perdita di adesione del colore e differenti

lacune della pellicola pittorica. Ciò ha reso necessario eseguire un'accurata fermatura del colore applicando la colla dal retro e asciugando gradualmente. La percezione del dipinto era falsata dalla presenza di una vernice protettiva alterata e dall'offuscamento generale dei toni per uno spesso strato di sporco incoerente, per cui l'opera appariva più scura e piatta di quanto non sia. Un'attenta e ripetuta pulitura, sia con metodi acquosi sia con solventi, ha consentito di rimuovere selettivamente i vari strati di sporco e vernice e riscoprire così una cromia molto vivace e dettagli prima illeggibili.

I numerosi strappi del supporto sono stati risarciti con fili di tela compatibile e rinforzati sul retro con toppe. Il dipinto, mantenuto in prima tela, è stato ritensionato tramite strisce perimetrali sul suo telaio originale trattato con antitarlo. L'intervento è proseguito con la stuccatura delle numerose lacune, con il ritocco coi colori a vernice con la tecnica della "selezione cromatica" su basi cromatiche a tempera e acquerello e con la verniciatura finale.

In vista dell'esposizione in chiesa il dipinto è stato inserito in una nuova cornice realizzata da Stefano Barbero.



LA CHIESA DI SAN NICOLA

Quest'anno la vita della "perla dell'Antico Vernato" è stata quanto mai movimentata. Oltre alla solita attività liturgica, abbiamo finalmente sistemato la casa adiacente la chiesa, ricavando la sala dell'Associazione e un appartamento che è a disposizione per accogliere "in autogestione" parenti o amici che vi vengono a trovare per un periodo prolungato. Ma si è pensato di rilanciare anche un po' l'immagine di questo edificio religioso: lascio agli amici coinvolti a questo titolo, dire qualcosa di questa loro esperienza.

Quando l'Associazione Amici di San Nicola ha contattato il Fotoclub Biella per documentare con le nostre immagini la Chiesa di San Nicola, abbiamo subito accolto con favore ed entusiasmo questa opportunità!

Immediatamente dopo ci siamo riuniti, come siamo soliti fare in questi casi, per decidere come svolgere al meglio questo importante progetto fotografico.

Limitarlo a qualcuno di noi per non avere una ridondanza di immagini? Estenderlo a tutti i nostri soci? Dal punto di vista tecnico, come ritrarre questa stupenda realtà, patrimonio di tutti i Biellesi e non solo?

Alla fine abbiamo deciso di non creare "barriere" o limiti e di lasciare quindi che, ognuno di noi, fosse libero di "vedere" a modo proprio la bellissima Chiesa di San Nicola.

Crediamo sia stata la scelta migliore, perché ha lasciato libero spazio all'interpretazione e alla sensibilità, quindi un lavoro che, oltre alla importante documentazione dal punto di vista architettonico, ha beneficiato, come valore aggiunto, della spiritualità

di cui San Nicola è indubbiamente permeata!

Che dire, speriamo di essere stati all'altezza del compito!

Per noi è stato un percorso interessante e molto intenso da tutti i punti di vista!

Un grazie di cuore all'Arch. Francesca Petri, all'Arch. Eleonora Battaglia, che già durante le riunioni iniziali, pur discutendo degli aspetti tecnici, hanno creato tutte le condizioni per permetterci di operare al meglio, in un clima di sincera amicizia!

Un grande grazie anche alla Parrocchia di San Biagio e a Don Gabriele che ha avallato questa nostra collaborazione con tutti gli Amici di San Nicola.

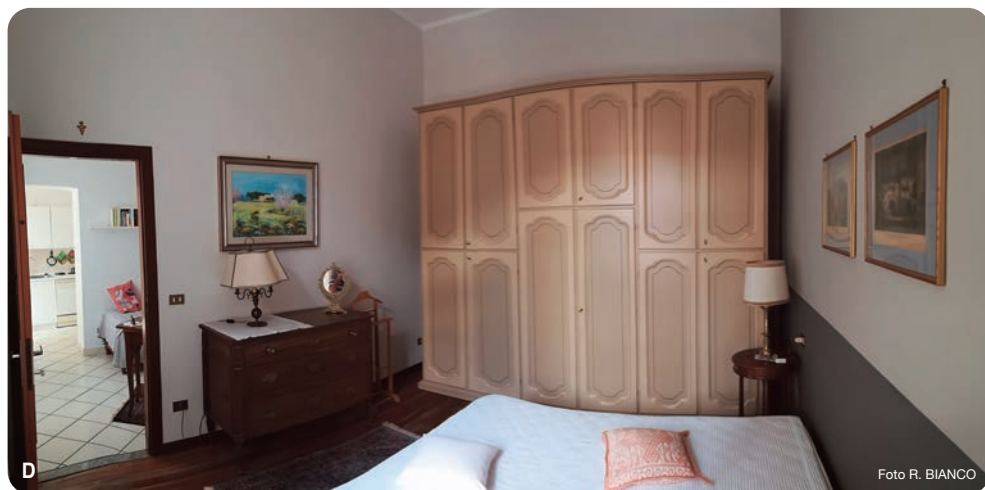
Il prossimo passo sarà la Mostra fotografica che sarà organizzata: ci saremo tutti!

Da parte nostra saremmo felici se questo connubio tra Amici di San Nicola e Fotoclub Biella continuasse anche in futuro!

Un abbraccio a tutti!



Ecco il nuovo IBAN dell'Associazione Amici di San Nicola Onlus
IT88J0608522300000011121350



Alcuni scatti della Benedizione della nuova Sala dell'Associazione Amici San Nicola (A e B) e degli appartamenti per l'accoglienza in autogestione (C e D).



E

Foto R. BIANCO



F

Foto R. BIANCO



G

Foto R. BIANCO



H

Foto R. BIANCO

Alcuni momenti della celebrazione della festa patronale presieduta da don Carlo Dezzuto (E e F), animata dalla corale Candeloincoro (G). In occasione della festa l'Associazione ha fatto un voto al suo santo per il restauro della facciata: 90.000 € li abbiamo già, ne mancano 110.000 ... se qualcuno sa come procurarli, sappia che sarà ben accetto!!!!

E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti» (Sal 87,7)!

In quarta di copertina ci sono le foto “sanbiagine” della Quinta Centenaria Incoronazione della Madonna d'Oropa. L'abbiamo vissuta come le leggi vigenti ce l'hanno permesso, ma siamo sicuri che la grazia di questo momento storico toccherà quanti si sono impegnati a viverlo e a farlo vivere al meglio, ovunque essi fossero.

Ringraziamo il Signore che ci ha fatto fare festa “come potevamo”, che ci ha fatto danzare e cantare che lì, ad Oropa, sono tutte le nostre sorgenti, perché è quel luogo che ricorda a tutti noi biellesi la presenza di Maria, di Colei che più di tutti è stata unita alla Sorgente che è il suo Figlio e il Mistero Pasquale.

Ringraziamo il Signore poi perché, riscoprendo Oropa in questi anni, abbiamo toccato con mano ciò che canta tutto il Salmo 87 e non solo la sua finale. Abbiamo infatti riscoperto come Oropa sia il “primus inter pares” di una serie di Santuari che fanno delle nostre Alpi Biellesi dei veri “monti santi”, a cui per secoli si è saliti per capire come orientare i propri passi su questa terra.

Chiediamo al Signore la grazia di approfondire quanto abbiamo riscoperto, perché Sacramenti e Sacramentali attecchiscono e sprigionano tutta la loro energia laddove ci sono delle Case e delle Chiese che sono in profondo collegamento tra di loro, proprio come i nostri Santuari. Penso che anche questo aiuterà il nostro San Biagio ad essere sempre più un “posto tappa” per tutti gli uomini e le donne, che da qui transiteranno: certo, verso i nostri “monti santi”, ma ancor più verso “il monte santo” che apre all'incontro con Dio.

Regina Montis Oropae, ora pro nobis.

Parrocchia San Biagio – Biella

Via F.lli Rosselli, 11 – Tel. 015.403172 – 347.5142918

Email: parrocchia@sanbiagio.biella.it Sito: <http://sanbiagio.biella.it/>

Prossimamente a San Biagio ...

ROSARIO “itinerante”:

Domenica 1 maggio ore 21: San Nicola

Giovedì 5 maggio ore 21: via Paietta (angolo via Tripoli)

Giovedì 12 maggio ore 21: via G.B. Costanzo 17

Giovedì 19 maggio ore 21: corso Risorgimento 13

Giovedì 26 maggio ore 21: via Vialardi di Verrone 14

Martedì 31 maggio ore 21: San Nicola

E in più, come gli altri anni, chi vuole potrà accogliere nella propria casa l’“Arca della Madonna” (ovvero la Madonnina più piccola)

MOMENTI DI VITA SANBIAGINA

Domenica 1 maggio

Pellegrinaggio delle Parrocchie della Città ad Oropa

Domenica 8 e 22 maggio

ore 12:00 – Messe di Prima Comunione

Domenica 19 giugno

ore 10:30 – Messa e a seguire processione del Corpus Domini presso i giardini “Alpini d’Italia” (tempo permettendo)

**Da Domenica 12 giugno fino a Domenica 11 settembre
la messa delle 11:45 è a San Nicola.**

**La chiesa sarà anche aperta le sere dei sabati
18/6, 16/7 e 20/8.**

Sabato 16 luglio

ore 20:30 – Processione serale Mariana per le strade della nostra Parrocchia (tempo permettendo)

Lunedì 15 agosto

ore 10:30 – Messa presso i giardini “Padre Brevi” (tempo permettendo)

Sabato 20 agosto

ore 6:30 - Andiamo dalla Nostra Regina percorrendo il D1 ovvero il “Sentiero Oropa” (tempo permettendo)

Domenica 11 settembre

ore 11:45 – Festa patronale di San Nicola

Domenica 23 ottobre

ore 12:00 – Messa della Cresima

Domenica 5 febbraio 2023

Festa Patronale di San Biagio

RIPRESA DEI CAMMINI

Venerdì 16 settembre

ore 21:00 – Assemblea parrocchiale su tema che andrà definendosi

Lunedì 19 settembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 3° elementare che intendono intraprendere il cammino catechistico

Martedì 20 settembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 4° e 5° elementare che intendono continuare il cammino catechistico

Giovedì 22 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 3° elementare (Prima Comunione)

Venerdì 23 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 4° e 5° elementare

Martedì 8 novembre

ore 20:30 – Incontro con genitori di figli in 1° media che intendono continuare il cammino catechistico

Venerdì 11 novembre

ore 14:45 – Inizio incontri di catechesi per 1° media (Cresima)

